

superò ogni aspettazione. Si può dire che fu una delle missioni più riuscite, che se mostrò da una parte l'opera della grazia e l'infedessa fatica dei missionari, fece comprendere la nobiltà di carattere che presentavano quelle tribù della Malcija.

Vi erano rappresentate almeno cinque bandiere che tra loro e con altre erano in *sangue*. Se non che ogni giorno, più di due mila voci cantarono la *Corona Aurea* implorando clemenza dal cuore di Gesù Cristo perchè spegnesse gli odi e i desideri di vendetta ond'erano divisi. E Gesù Cristo li ascoltò e trasse a sè con la potenza infinita del suo amore, così che fin dal primo giorno si cominciò a perdonare i *sangui* e prima che finisse la missione già 200 persone avevano perdonato baciando il Crocifisso.

L'ultimo a perdonare fu il *bajraktár* di Kelmèndi, certo Khoti. Egli era in rotta con una famiglia montenegrina che voleva impedirgli di mandare al pascolo i suoi animali sopra una montagna di confine e eran venuti alle armi per cui un nipote di Khoti era rimasto ucciso.

Si diceva pertanto che il *bajraktár* era contrario alla missione forse per timore d'essere indotto a perdonare. Un giorno fu chiamato dal Governatore di Scutari per veder d'impedire che i Padri fossero accolti. Ma quando giunsero i Missionari al Bregmatja, il *bajraktár* era ancora a Scutari. Per la difficoltà dell'alloggio i Padri fecero capire ai montanari che essi stessi si sarebbero presentati ora dall'uno ora dall'altro a domandare la ospitalità; ed essendo questa troppo sacra, neppure il governatore avrebbe potuto impedire che i Missionari fossero accolti. Del resto i montanari erano disposti a riceverli senza paura di governatori, pronti a subire qualunque vessazione. Era naturale che il primo giorno i missionari domandassero l'ospitalità al *bajraktár*. L'alfiere non era tornato ancora da Scutari, ma uno della famiglia appena seppe che i padri volevano alloggiare per quella prima volta nella sua casa, disse subito: *ozhgjeldèn !, ' benvenuti!* '. E la casa era lontana dal cimitero un'ora circa; furono accompagnati e accolti molto bene e trattati meglio ancora. A quei montanari che erano fra i più ricchi dell'Albania non mancava nulla, purchè ci si sapesse adattare alla qualità dei loro cibi. Così passando i missionari di alloggio in alloggio nelle